

Pietro, Giuseppe, Angelo a casa dopo 70 anni

Paisco

■ Pietro, Giuseppe e Angelo sono tornati a casa, a settant'anni dalla morte. Hanno combattuto per la patria, sono stati catturati o internati o uccisi in battaglia. Le loro famiglie, a Paisco e a Cevo, non hanno più avuto notizie, se non una fredda comunicazione della loro scomparsa.

Non hanno mai neppure saputo dov'erano sepolti, fino a qualche anno fa, quando un ricercatore ha scoperto che si trovavano nei cimiteri militari tedeschi di Francodorte e Amburgo: solo una piccola lapide bianca riportava nome e data di nascita e morte. Grazie all'impegno dell'Anpi, di Roberto Zamboni, dei Comuni e dei familiari quei poveri resti, rinchiusi in piccole bare, possono oggi avere sepoltura nei paesi di origine. Domani Pai-

sco si prepara ad accogliere i soldati Pietro Brunelli e Giuseppe Mascherpa con una commovente cerimonia organizzata dall'Amministrazione e dal gruppo alpini.

«Quando già anelavano di raggiungere i loro cari, morivano in Germania dopo lunga ed estenuante prigionia», hanno scritto i loro compaesani, che li attendono per le 14.30 nel piazzale comunale per il corteo al monumento, la Messa e la tumulazione. Brunelli era del 1924 ed è deceduto nell'ottobre 1944 a Hildesheim (era sepolto ad Amburgo), mentre Mascherpa, classe 1911 è morto a Francoforte sempre nel '44 ma a marzo (tumultuato nel cimitero militare di Francoforte).

Il rimpatrio da Francoforte del caduto Angelo Belotti, nato a Cevo nel 1907 e morto in Germania nel gennaio '44, è in programma per l'8 novembre, quando tutte le case del paese esporranno il tricolore. //